

News Letter

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIERSOLYMITANI

www.oessh.va

LA RIFLESSIONE DEL GRAN MAESTRO

Credo che tutti noi conosciamo abbastanza bene la frase fondamentale di apertura dell'Articolo 2 del nostro Statuto che indica lo scopo principale dell'appartenenza all'Ordine del Santo Sepolcro: «rafforzare nei suoi membri la pratica della vita cristiana, in assoluta fedeltà al Sommo Pontefice e secondo gli insegnamenti della Chiesa...».

Secondo i dati in nostro possesso, il 7,3% dei nostri membri sono ecclesiastici, una gran maggioranza dei quali sono preti (la percentuale di membri preti varia significativamente da Luogotenenza a Luogotenenza).

Ho la netta impressione che i nostri sacerdoti possano essere impiegati in maniera più efficace per sostenere i nostri membri nel loro scopo di raggiungere la santità personale e vorrei chiedere ai nostri Luogotenenti e Priori di impegnarsi a facilitare questo processo. Certamente, potremmo incoraggiare i nostri sacerdoti a servire più come cappellani che come "cavalieri". Non ho alcun dubbio che la grande maggioranza del nostro clero accetterà la sfida pastorale di servire i membri ad ogni livello e in ogni campo in cui le nostre Luogotenenze necessitano di un sostegno pastorale:

- Programmazione liturgica e consigli sulla liturgia;
- Direzione spirituale personale;
- Disponibilità per la celebrazione del sacramento della Riconciliazione in connessione alle liturgie;
- Conferenze per membri e per futuri membri o membri in formazione;
- Assistenza nell'identificare validi nuovi membri;
- Organizzazione di iniziative volte a raggiungere

membri "non attivi";

- Meditazioni nelle newsletter.

Ciò comporterebbe che il Luogotenente e i suoi collaboratori si impegnassero a:

1. Avere un rapporto familiare e diretto con ogni prete membro e una chiara conoscenza sia della sua volontà di prestare servizio, sia delle specifiche aree sopra elencate nelle quali potrebbe mettersi a disposizione;
2. Rendere chiaro ad ogni nuovo membro ecclesiastico che, nell'entrare a far parte dell'ordine, sta assumendo importanti responsabilità spirituali e pastorali nella misura in cui ciò gli sia possibile;
3. Informare i membri delle risorse che i "cavalieri cappellani" offrono loro.

Come ho avuto modo di mettere in evidenza in occasione degli incontri dei Luogotenenti dell'Europa e dell'America del Nord, abbiamo un vasto potenziale per il rafforzamento spirituale in tutto l'Ordine...

Agli ecclesiastici già largamente impegnati: grazie!

A coloro che non lo sono ancora: richiediamo il vostro aiuto!



Pastores dabo vobis, il motto del cardinale Edwin O'Brien, ricorda la promessa di Dio trasmessa dal profeta Geremia: «Vi darò pastori secondo il mio cuore» (Ger 3, 15).

SOMMARIO

**L'Ordine all'unisono
con la Chiesa universale**

| | |
|---|----|
| IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA CONTEMPLANDO LE CINQUE PIAGHE DI CRISTO | II |
| IL PUNTO SULL'INDULGENZA GIUBILARE | IV |

Gli atti del Gran Magistero

| | |
|---|------|
| BENVENUTO ALL'AMBASCIATORE ALFREDO BASTIANELLI, NUOVO CANCELLIERE DELL'ORDINE | V |
| L'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO DÀ L'ULTIMO SALUTO ALL'ASSESSORE D'ONORE MONS. GIUSEPPE DE ANDREA | VI |
| UN NUOVO SITO WEB A DIMENSIONE UNIVERSALE: www.oessh.va | VII |
| L'INCONTRO ANNUALE DEI LUOGOTENENTI DEL NORD AMERICA A BALTIMORA | VIII |

| | |
|---|----|
| RIUNIONE ANNUALE DEI LUOGOTENENTI EUROPEI A ROMA | IX |
| ECO DEI VIAGGI DEL GRAN MAESTRO | XI |

L'Ordine e la Terra Santa

| | |
|---|-----|
| RIPARTIRE DA CRISTO RISORTO | XII |
| UN NUOVO CUSTODE PER LA TERRA SANTA | XIV |
| LA PARTECIPAZIONE DELL'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO AI PROGETTI ROACO | XV |
| LA PRIMAVERA 2016 IN TERRA SANTA | XVI |

La vita nelle Luogotenenze

| | |
|--|-------|
| TESTIMONIANZA DEL CANCELLIERE DELLA LUOGOTENENZA SVIZZERA | XVIII |
| LA MEDAGLIA DEL SANTO SEPOLCRO A MACARENA COTELO, IN SPAGNA | XX |
| DOVE SONO LE RELIQUIE DI SANT'ELENA? | XXII |



IMPRESSUM GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
00120 CITTÀ DEL VATICANO - E-mail: comunicazione@oessh.va

L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA CONTEMPLANDO LE CINQUE PIAGHE DI CRISTO

Il Giubileo della Misericordia, che si chiuderà il prossimo 20 novembre, festa di Cristo Re, ha già visto affluire a Roma circa 10 milioni di pellegrini, anche se quest'Anno Santo «decentralizzato» può essere pienamente vissuto in ogni diocesi del mondo. Durante gli eventi del Giubileo svoltisi negli ultimi mesi il Papa ha parlato, in particolare, delle cinque piaghe di Cristo e in questa Newsletter desideriamo riprendere le sue parole in quanto illustrano bene il messaggio che trasmette l'emblema dei membri dell'Or-

dine del Santo Sepolcro. «Signore, per le Tue cinque piaghe che portiamo sulle nostre insegne, noi Ti preghiamo...», dice la celebre preghiera del Cavaliere e della Dama. «**L'immagine definitiva del ricettacolo della misericordia la troviamo attraverso le piaghe del Signore risorto**, immagine dell'impronta del peccato restaurato da Dio, che non si cancella totalmente né si infetta: è una cicatrice, non una ferita purulenta. In quella "sensibilità" propria delle cicatrici, che ci ricordano la ferita senza molto dolore e la cura





La Croce di Gerusalemme, simbolo dell'Ordine del Santo Sepolcro, evoca le cinque piaghe di Cristo, fonte di purificazione interiore e di rinnovamento spirituale per i pellegrini che, come noi, sono in cammino verso il Regno di Dio.

senza che ci dimentichiamo la fragilità, lì ha la sua sede la misericordia divina», ha riassunto molto chiaramente Papa Francesco parlando ai sacerdoti venuti per il Giubileo nella città eterna nella primavera del 2016. «Nella sensibilità di Cristo risorto che conserva le sue piaghe, non solo nei piedi e nelle mani, ma nel suo cuore che è un cuore piagato, troviamo il giusto senso del peccato e della grazia», ha proseguito, precisando che la contemplazione del cuore ferito del Signore, permette di ritrovarsi in Lui come in uno specchio: «Si assomigliano, il nostro cuore e il suo, per il fatto che entrambi sono piagati e risuscitati. Però sappiamo che il suo era puro amore e venne piagato perché accettò di essere vulnerato; **il nostro cuore, invece, era pura piaga, che venne sanata perché accettò di essere amata**». Per comprendere meglio questa logica spirituale nella quale il Santo Padre ci fa progredire, è bene anche ri-

cordare una confidenza fatta recentemente, durante l'udienza generale di mercoledì 22 giugno, quando ha menzionato la sua breve preghiera prima di andare a letto, «Signore, se vuoi puoi purificarmi!» ispirandosi alle parole del lebbroso rivolto a Gesù (*Luca 5, 12*). Ha detto, inoltre, che ogni sera dice **cinque Padre Nostro**, «**uno per ogni ferita di Gesù, perché Gesù ci purifica con le sue ferite**». Non potremmo anche noi pregare invocando la misericordia del Padre celeste grazie alle cinque ferite di Cristo che, divenute cicatrici, testimoniamo il suo amore vittorioso? Ogni membro dell'Ordine, chiamato a testimoniare la potenza della Risurrezione, può riprendere coscienza durante l'Anno Santo, secondo le parole del successore di Pietro, che: «il vero recipiente della misericordia è la misericordia stessa che ciascuno ha ricevuto e che gli ha ricreato il cuore, ecco l'otre nuovo di cui parla Gesù, la sorgente rigenerata».

CALENDARIO GIUBILARE FINO ALLA FESTA DI CRISTO RE

Restano ancora alcuni mesi per ricevere la grazia giubilare. I grandi eventi previsti nella Città Eterna sono il Giubileo degli operatori e dei volontari della Misericordia dal 2 al 4 settembre, il Giubileo dei catechisti, dal 23 al 25 settembre, il Giubileo mariano dal 7 al 9 ottobre e il Giubileo dei carcerati il 6 novembre, prima della chiusura della Porta Santa a San Pietro a Roma il 20 novembre, festa di Cristo Re.



Gli atti del Gran Magistero

BENVENUTO ALL'AMBASCIATORE ALFREDO BASTIANELLI, NUOVO CANCELLIERE DELL'ORDINE

Il Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro, il cardinale Edwin O'Brien, ha nominato Cancelliere, per un mandato di quattro anni, l'ambasciatore Alfredo Bastianelli, che è Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno e Grand'Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Nato a Roma il 26 gennaio 1951, sposato con Fiammetta Fiorentino dal 1983, è padre di tre figli, Giovanni Battista, Ascanio e Niccolò.

Laureato in Giurisprudenza, il nuovo Cancelliere ha prestato a lungo servizio presso il Ministero italiano degli Affari Esteri, ricoprendo incarichi presso il Consolato d'Italia a San Paolo, in Brasile, e nelle ambasciate italiane di Canada, Mozambico e Indonesia, oltre alla Rappresentanza permanente presso l'Unione Europea. Ha poi ricoperto la carica di Ambasciatore del proprio paese in Angola, a Cipro e in Belgio.

Dal 2007 Alfredo Bastianelli è anche Gentiluomo di Sua Santità. I membri dell'Ordine, presenti in tutto il mondo, augurandogli il benvenuto, si uniscono in preghiera per affidare la sua nuova missione a Nostra Signora di Palestina.



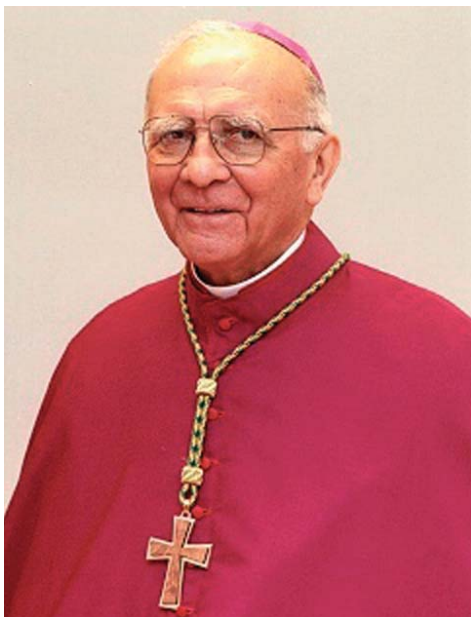
L'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO DÀ L'ULTIMO SALUTO ALL'ASSESSORE D'ONORE MONS. GIUSEPPE DE ANDREA

L'arcivescovo Giuseppe De Andrea nacque a Rivarolo Canavese il 20 aprile 1930. Nel 1953 venne ordinato sacerdote all'interno dell'Istituto Missioni Consolata, congregazione che si dedica con particolare attenzione all'evangelizzazione dei popoli.

Il giovane sacerdote servì per più di due decenni la Diocesi di Greensburg, Pennsylvania (USA), ricoprendo varie posizioni pastorali, educative ed amministrative. Dal 1983 al 1994 fu chiamato dalla Santa Sede a prestare la propria collaborazione all'ufficio dell'Osservatore permanente alle Nazioni Unite a New York. I cinque anni successivi lo videro impegnato in Vaticano come Sottosegretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti.

Monsignor De Andrea ricevette la pienezza del sacerdozio nel 2001 e fu nominato arcivescovo titolare di Anzio ricevendo anche l'incarico di ricoprire il ruolo di nunzio apostolico in Kuwait, Bahrein e Yemen, oltre a quello di delegato apostolico nella Penisola Arabica. Nell'omelia per la sua consacrazione episcopale, il cardinale Angelo Sodano ricordava la fedeltà alla chiamata ricevuta che sempre ha accompagnato questo pastore della Chiesa di Dio: «Caro Don Giuseppe, un campo immenso di lavoro si apre dinanzi a te. Come il giovane Samuele, tu hai ascoltato la voce del Signore, ri-

spondendo con prontezza: "Eccomi, o Signore, ... il tuo servo ti ascolta" (*Samuele*, 3, 1-10). Come Maria nel giorno dell'Annunciazione hai manifestato il tuo "sì" alla chiamata del Signore». Nel 2003 fu nominato anche nunzio apostolico in Qatar. Nel 2005, sopraggiunto il limite d'età, si ritirò dalle cariche diplomatiche.



L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha avuto la fortuna di beneficiare dell'esperienza e della cura pastorale di Monsignor De Andrea negli anni in cui ha svolto il ruolo di Assessore dell'Ordine (dal 2008 al 2013), incarico che ha esercitato con particolare dedizione nel 2011-2012, nel periodo intercorrente fra le dimissioni del Gran Maestro cardinale Patrick Foley e la presa di possesso del suo successore, cardinale Edwin O'Brien. Da allora fino agli ultimi giorni,

come Assessore d'Onore, egli è sempre stato vicino alla missione dei nostri Cavalieri e Dame e l'ha sostenuta con l'azione e la preghiera.

Venuto a mancare il 29 giugno 2016, solennità dei Santi Pietro e Paolo, venerdì 1° luglio si sono tenute le esequie presso la Basilica di San Pietro. Tutti i membri si uniscono attorno al Gran Maestro, al Governatore Generale e ai membri del Gran Magistero per accompagnare nella preghiera il ritorno di questo amico e sostenitore dell'Ordine alla casa del Padre.

UN NUOVO SITO WEB A DIMENSIONE UNIVERSALE

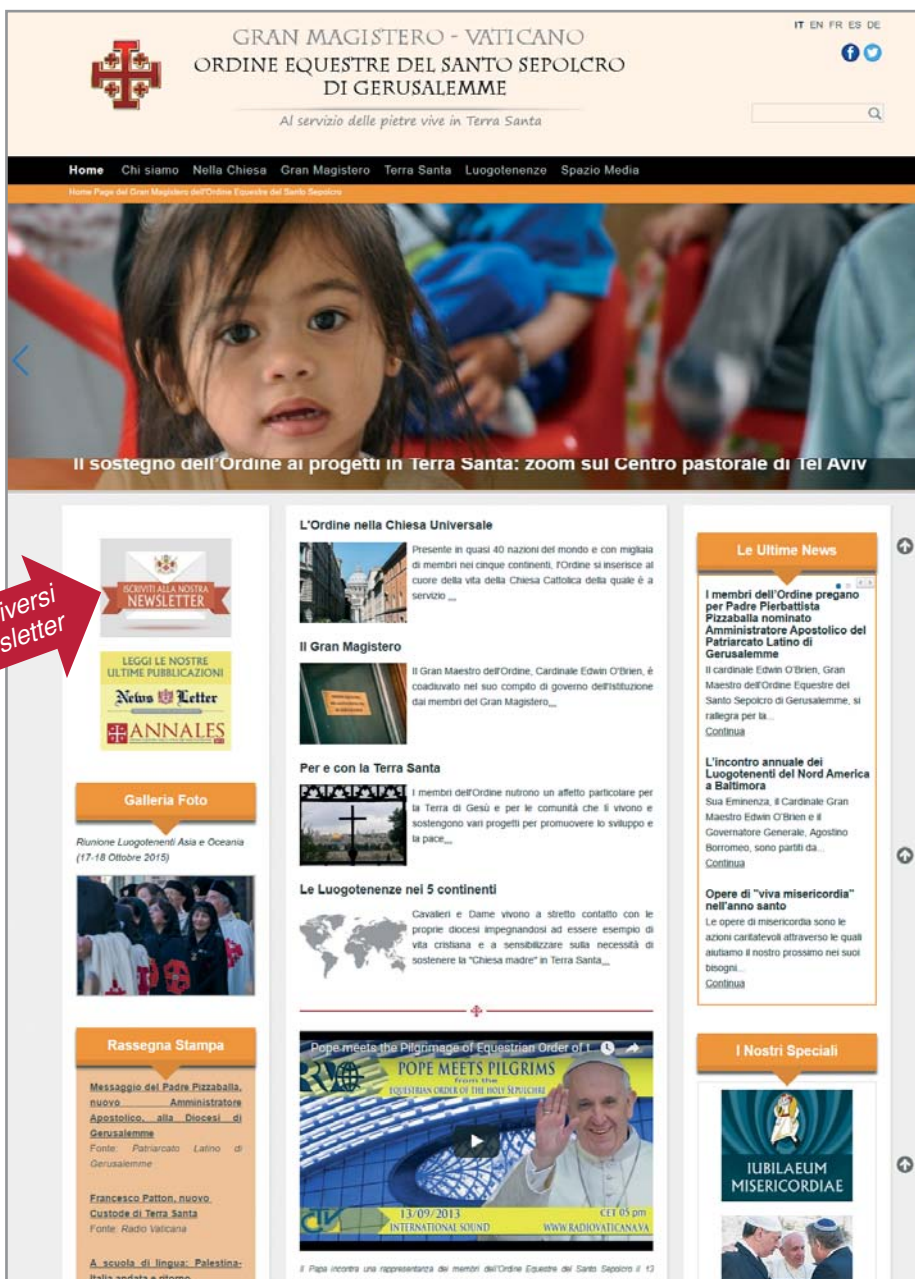
Durante l'incontro dei Luogotenenti europei a Roma, martedì 28 giugno 2016, in tarda mattinata, il cardinale O'Brien, Gran Maestro, ha ufficialmente aperto il nuovo sito internet del Gran Maestro in cinque lingue: www.oessh.va.

È ora possibile a tutti i membri, Cavalieri e Dame, ma anche a tutti gli amici dell'Ordine e ai giornalisti, abbonarsi via email alla Newsletter.

Ogni Luogotenenza può inviare testi e immagini da inserire, nonché collegamenti ad articoli

pubblicati dalla stampa. Questo sito può quindi ben riflettere la diffusione universale dell'Ordine e il dinamismo dei suoi membri e creare collegamenti, per quanto possibile, con le pubblicazioni delle Luogotenenze negli spazi linguistici corrispondenti.

Sono anche nati i social media del Gran Maestro: una pagina Facebook (Gran Maestro OESSH) e un account Twitter (Gran Mag OESSH), con la croce raffigurante le cinque piaghe di Cristo e l'icona di Nostra Signora di Palestina. Tutto questo contribuisce a rinnovare l'immagine dell'Ordine per far meglio conoscere la sua missione spirituale. Venite a trovarci online e seguiteci!



Per iscriversi alla Newsletter

GRAN MAGISTERO - VATICANO
ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO
DI GERUSALEMME

Al servizio delle pietre vive in Terra Santa

IT EN FR ES DE

Home Chi siamo Nella Chiesa Gran Magistero Terra Santa Luogotenenze Spazio Media

Home Page del Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro

Il sostegno dell'Ordine ai progetti in Terra Santa: zoom sul Centro pastorale di TEL AVIV

L'Ordine nella Chiesa Universale
Presente in quasi 40 nazioni del mondo e con migliaia di membri nei cinque continenti, l'Ordine si inserisce al cuore della vita della Chiesa Cattolica della quale è a servizio...

Il Gran Magistero
Il Gran Maestro dell'Ordine, Cardinale Edwin O'Brien, è coadiuvato nel suo compito di governo dell'istituzione dai membri del Gran Magistero...

Per e con la Terra Santa
I membri dell'Ordine nutrono un affetto particolare per la Terra di Gesù e per le comunità che lì vivono e sostengono vari progetti per promuovere lo sviluppo e la pace...

Le Luogotenenze nei 5 continenti
Cavalieri e Dame vivono a stretto contatto con le proprie diocesi impegnandosi ad essere esempio di vita cristiana e a sensibilizzare sulla necessità di sostenere la "Chiesa madre" in Terra Santa...

Le Ultime News
I membri dell'Ordine pregano per Padre Pierbattista Pizzaballa nominato Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme
Il cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, si rallegra per la...
Continua

L'incontro annuale dei Luogotenenti del Nord America a Baltimora
Sua Eminenza, il Cardinale Gran Maestro Edwin O'Brien e il Governatore Generale, Agostino Borromeo, sono partiti da...
Continua

Opere di "viva misericordia" nell'anno santo
Le opere di misericordia sono le azioni caritatevoli attraverso le quali aiutiamo il nostro prossimo nei suoi bisogni...
Continua

Galleria Foto
Riunione Luogotenenti Asia e Oceania (17-18 Ottobre 2015)

Rassegna Stampa
Messaggio del Padre Pizzaballa, nuovo Amministratore Apostolico, alla Diocesi di Gerusalemme
Fonte: Patriarcato Latino di Gerusalemme

Francesco Patton, nuovo Custode di Terra Santa
Fonte: Radio Vaticana

A scuola di lingua: Palestina-Italia andata e ritorno

I Nostri Speciali
IUBILAEUM MISERICORDIAE

POPE MEETS PILGRIMS
From the EQUINESTRIAN ORDER OF THE HOLY SEPULCHRE
13.09.2013 01:03 pm
INTERNATIONAL SOUND WWW.RADIOVATICANA.IT

Il Papa incontra una rappresentanza dei membri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro il 13

L'INCONTRO ANNUALE DEI LUOGOTENENTI DEL NORD AMERICA A BALTIMORA

Nei primi di giugno i Luogotenenti del Nord America si sono dati appuntamento per la loro assemblea annuale, tenutasi a Baltimora nel Maryland. Si è trattato del primo incontro dei Luogotenenti nella prima Sede episcopale degli Stati Uniti.



I Luogotenenti dell'America del Nord e loro consorti durante la riunione che si è tenuta a Baltimora, negli Stati Uniti, lo scorso giugno.

Sua Eminenza, il Cardinale Gran Maestro Edwin O'Brien e il Governatore Generale, Agostino Borromeo, sono partiti da Roma per presenziare all'incontro. Il Vice Governatore Generale Powers con quattro membri del Gran Magistero, hanno partecipato ai due giorni del meeting, insieme a Mons. John E. Kozar, Presidente della Catholic Near East Welfare Association (CNEWA) e a Mons. Robert Stern, Presidente emerito di CNEWA e consulente per l'Ordine.

La sera di giovedì 2 giugno, il Gran Maestro ha presieduto i Vespri nella basilica storica del Santuario nazionale dell'Assunzione della Beata Vergine Maria. Il Reverendissimo William E. Lori, arcivescovo di Baltimora, ha dato il benvenuto al gruppo nella città. Dopo

i Vespri, nella residenza dell'arcivescovo ha avuto luogo un ricevimento; lo stesso arcivescovo Lori ha accolto gli ospiti, fornendo dettagli sulla storia

della prima diocesi cattolica romana degli Stati Uniti.

L'arcidiocesi di Baltimora fu fondata, come diocesi, il 6 novembre del 1789; il primo vescovo fu Padre John Carroll. In seguito, nel 1808, fu istituita l'arcidiocesi. È qui che la Catholic University of America (Università Cattolica Americana) fu fondata; ed è qui che ebbero luogo il primo Sinodo e i Concili di Baltimora, nonché dove il catechismo di Baltimora fu promulgato.

Il Gran Maestro ha avviato l'incontro con un discorso di apertura nel quale ha enfatizzato l'importanza dell'assemblea annuale e



ha chiesto ai Luogotenenti di continuare i loro sforzi per rinnovare la vita spirituale dei Cavalieri e delle Dame. Anche il Governatore Generale Borromeo si è rivolto al gruppo, fornendo un aggiornamento sull'hotel, finora affidato alla società Columbus, e sulla nomina recente del nuovo Cancelliere, l'Ambasciatore Alfredo Bastianelli. Il Vice Governatore Generale Powers ha fornito una presentazione dettagliata della finanze dell'Ordine.

I due giorni di incontri hanno toccato una grande varietà di temi, passando dalle operazioni giornaliere della Luogotenenza, alle finanze, alla liturgia, ai pellegrinaggi e alla formazione dei candidati. Diversi Luogotenenti appena nominati hanno partecipato al meeting e questo ha dato loro l'opportunità di osservare e partecipare alle varie discussioni.

Il professor Thomas McKiernan, Presidente della Commissione per la Terra Santa, ha presentato un aggiornamento sullo stato dei progetti di costruzione attualmente in

corso nel Patriarcato, fornendo inoltre uno studio dettagliato dei programmi previsti per il 2016.

Mons. John E. Kozar, Presidente della CNEWA, tornato di recente dal Medio Oriente, ha potuto dare notizie aggiornate sulla crisi dei rifugiati cristiani in Kurdistan.

Il sabato mattina 4 giugno, i Luogotenenti e le loro consorti hanno partecipato alla messa nel Santuario nazionale di Sant'Alfonso de' Liguori, situato nel centro di Baltimora. Mons. Robert L. Stern è stato il celebrante principale e omelista.

Nell'ultimo giorno dell'incontro sono stati affrontati temi come i lasciti testamentari, gli sforzi di reclutamento, le opportunità di microcredito, il programma relativo agli "Squires" e le attività pianificate durante l'Anno della Misericordia. Il meeting si è ufficialmente concluso con una cena in onore del Gran Maestro.

John Carmen Piunno

RIUNIONE ANNUALE DEI LUOGOTENENTI EUROPEI A ROMA

I Luogotenenti europei dell'Ordine del Santo Sepolcro hanno tenuto, il 27 e 28 giugno 2016, la loro riunione annuale presso la sede del Gran Magistero, a Roma.

Il Gran Maestro cardinale Edwin O'Brien, accogliendoli, ha voluto sottolineare l'importanza di un prossimo pellegrinaggio giubilare al Santuario Mariano di Pompei, il 15 ottobre, sulle orme del beato Bartolo Longo, primo membro laico dell'Ordine ad essere stato beatificato, modello di santità per tutti i Cavalieri e Dame. Le Luogotenenze europee sono particolarmente invitate ad inviare i loro delegati in questo pellegrinaggio, organizzato dalle Luogotenenze italiane.

In questa dinamica, dando la priorità alla preghiera e alla formazione cristiana, il Governatore Generale, Agostino Borromeo, ha

ringraziato il cardinale per «l'efficace stimolo allo sviluppo spirituale dell'Ordine» che rappresenta la sua attiva partecipazione alle Investiture nei cinque continenti.

Il Governatore ha poi precisato che i membri dell'Ordine, mobilitati a vivere con crescente partecipazione gli impegni assunti, sono stati più che mai generosi considerando che le donazioni hanno raggiunto, per la prima volta, oltre 13,5 milioni di euro (risultato da relativizzare a causa della fluttuazione dei tassi di cambio).

Inoltre, l'Ordine continua ad espandersi, soprattutto nell'Europa dell'Est e in America Latina, come sottolineato dal Cancelliere recentemente nominato dal Gran Maestro, l'ambasciatore Alfredo Bastianelli. Questi ha anche annunciato l'apertura del nuovo sito





I Luogotenenti europei riuniti attorno al cardinale O'Brien durante la loro riunione di primavera presso la sede internazionale dell'Ordine a Roma

internet del Gran Maestro, in cinque lingue, che promuoverà la comunicazione internazionale dell'Ordine (www.oessh.va).

L'ingegner Piercarlo Visconti si è felicitato, presentando i conti del Gran Maestro, dell'andamento favorevole e dell'anno positivo, grazie a una riduzione delle spese e a un aumento delle entrate. Come spiegato da Pierre Blanchard, membro del Gran Maestro, questo buon risultato è anche frutto di una prudente gestione dei ricavi del Gran Maestro a favore della Terra Santa.

Per quanto riguarda le questioni finanziarie, è stato fatto il punto dall'arcivescovo Antonio Franco, Assessore dell'Ordine, sulla Fondazione vaticana San Giovanni Battista, istituzione della Santa Sede nata per sostenere le università cattoliche e in particolare quella di Madaba, in Giordania, che promuove la cultura dell'incontro. Lo scorso anno le Luogotenenze hanno risposto all'appel-

lo del Gran Maestro per assistere questa istituzione ecclesiale, il cui sviluppo è oggi promettente, e nel-

l'ambito della Fondazione, la Segreteria di Stato della Santa Sede ha fornito un prestito che il Patriarcato Latino dovrà rimborsare in cinque anni.

Tra gli altri argomenti affrontati, i Luogotenenti hanno lamentato il ritardo nella ricostruzione di Gaza. Nonostante siano stati stanziati fondi considerevoli, per il momento le autorità israeliane continuano generalmente a proibire verso questo territorio l'esportazione di prodotti che non siano derivate alimentari, abiti e medicinali. I Luogotenenti sono anche interessati all'evoluzione delle condizioni sociali in Israele, paese che vede la comunità cattolica di lingua ebraica in espansione a causa del numero di lavoratori immigrati provenienti, in particolare, dall'Asia, i cui figli vengono educati nelle scuole israeliane.



Thomas McKiernan, presidente della Commissione per la Terra Santa, ha mostrato come l'Ordine sia coinvolto, con il Vicariato per i migranti in Israele, nell'assistenza ai figli più giovani degli immigrati attraverso l'istituzione di un asilo organizzato in maniera molto professionale. Ha parlato in dettaglio degli altri progetti del Gran Magistero in Terra Santa per il 2016: un asilo in Giordania che permetterà lo sviluppo di una scuola, l'ampliamento dell'area giochi in un'altra scuola, i lavori per una casa di riposo a Taybeh, in Palestina e l'incremento dei salari degli insegnanti nelle scuole del Patriarcato, condizione necessaria per preservare la qualità dell'istruzione.

La Commissione, a questo proposito, ha proposto al Patriarcato l'istituzione di un piano quinquennale per semplificare la gestione delle scuole e prevedere meglio i contributi sociali nella prospettiva delle pensioni del personale docente. «Vogliamo essere parte della soluzione, non del problema», ha riassunto il Vice Governatore in America, Patrick Powers, riferendosi a questo dossier che si trova sul tavolo del nuovo amministratore apostolico, Padre Pizzaballa, la cui presenza a questo incontro, durante la cena di

lunedì sera, ha onorato i Luogotenenti e tutto l'Ordine. Grazie alla sua collaborazione l'Ordine può contare su un sano coordinamento degli aiuti, avendo tuttavia ogni Luogotenenza la possibilità di dedicare il 10% delle proprie risorse a progetti diversi da quelli del Patriarcato Latino in relazione alle comunità cattoliche di chiese greco-melchite o maronite, ad esempio.

La riunione è proseguita con un lungo scambio sul modo di raggiungere i membri non attivi dell'Ordine. Alcuni di questi sono molto anziani ma ancora in comunione di preghiera con la Terra Santa, mentre altri hanno preso le distanze, anche moralmente. Sull'argomento una commissione presieduta dal Cancelliere presenterà delle proposte al Gran Maestro.

Il cardinale O'Brien ha manifestato, in conclusione, il suo desiderio che i sacerdoti membri dell'Ordine siano sempre più integrati nella missione di accompagnamento spirituale di Cavalieri e Dame, particolarmente in occasione di questo Anno della Misericordia, la cui Porta è ancora aperta fino alla festa di Cristo Re, il 20 novembre prossimo.

ECO DEI VIAGGI DEL GRAN MAESTRO

Il Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro, il cardinale Edwin O'Brien, percorrere il mondo per incontrare i Cavalieri e le Dame che continuamente incoraggia a vivere la propria vocazione spirituale testimoniando la grazia della Resurrezione di Cristo e l'amore misericordioso nel cuore della società alla quale appartengono.

Il cardinale O'Brien era in Polonia, il 10 e 11 giugno, per l'Investitura che ha avuto luogo nella cattedrale di Pelplin; poi si è recato a Pompei, nel santuario mariano della Vergine del Rosario, fondato dal beato Bartolo Longo, membro dell'Ordine, per l'Investitura organizzata dalla Luogotenenza per l'Italia Meridionale Tirrenica il 24 e 25 giugno. Dal 22 al 24 luglio presiede le Investiture a Maynooth, in Irlanda. A settembre, il Gran Maestro sarà in Asia, dove è stato invitato a presiedere l'Investitura a Guam l'8, a Taiwan l'11 e nelle Filippine il 15. Sarà poi a Parigi, il 23 e 24 settembre, per celebrare l'Investitura della Luogotenenza francese a Saint-Louis des Invalides. Infine, a conclusione del mese di settembre saranno i membri della Luogotenenza USA Western ad attenderlo a Tucson, in Arizona.



L'Ordine e la Terra Santa

RIPARTIRE DA CRISTO RISORTO

Intervista con il nuovo Amministratore apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme, Padre Pierbattista Pizzaballa, nominato da Papa Francesco a rivestire questa carica il giorno della festa di San Giovanni Battista e elevato alla dignità di arcivescovo. Padre Pizzaballa riceverà la consacrazione episcopale il prossimo 10 settembre nella cattedrale di Bergamo, sua diocesi di provenienza.



Padre Pierbattista Pizzaballa, quali sono oggi ai suoi occhi le varie sfide della presenza cristiana nei territori biblici, specialmente in quelli del Patriarcato Latino che le sono stati affidati dal punto di vista pastorale?

Come è noto il Patriarcato si estende dalla Giordania fino a Cipro, passando per la Terra Santa (Israele e Palestina), con al cuore Gerusalemme. È un territorio vasto e assai diversificato, dove dal punto di vista politico, sociale e pastorale le questioni sono completamente diverse.

In Giordania il quadro politico è stabile. Rispetto alle tragedie dei Paesi che la circondano, soprattutto Siria e Iraq, è un'oasi tranquilla e serena. Ma anche qui, come ovunque, non mancano i problemi: l'economia resta fragile e vi è il grave problema della disoccupazione giovanile. Il numero enorme dei profughi soprattutto siriani sta creando un grave disagio dal punto di vista sociale. Va detto che è ammirevole lo sforzo di tutto il Paese per aiutare quei disperati, ma resta

oggettivamente complesso dare prospettive a centinaia di migliaia di persone arrivate all'improvviso, soprattutto, come dicevamo, in un contesto economicamente già fragile.

In Terra Santa il conflitto politico israelo-palestinese è realtà nota a tutti e onestamente non saprei cosa aggiungere in proposito. Ci auguriamo che il terremoto politico che ha sconvolto tutto il Medio Oriente porti anche i governanti di Palestina e Israele a incontrarsi nuovamente per dare una prospettiva ai loro rispettivi popoli, che non sia solo l'accusarsi vicendevolmente. Ci sembra che si stiano ridefinendo nuovi equilibri tra i vari paesi mediorientali. Anche in Terra Santa è tempo di un nuovo linguaggio che dia prospettiva e futuro. L'alternativa a questo è solo la guerra.

Anche a Cipro pare che i colloqui tra le due parti siano diventati più facili. Ci auguriamo che non siano solo apparenze.

In questo contesto di grandi mutamenti, cambiano anche le nostre attività pastorali. I cambiamenti, infatti, non riguardano solo la macro-politica, ma anche (direi soprattutto)



le società dei rispettivi Paesi. Il ruolo della famiglia, il contesto giovanile, il mondo del lavoro stanno cambiando velocemente anche in Medio Oriente. Il dialogo interreligioso, in un contesto di crescente fondamentalismo, pone nuovi e difficili interrogativi. Il rapporto tra le chiese cristiane si trova dinanzi a comuni esigenze di coordinamento non solo sul piano pastorale.

Le questioni, insomma, sono tante e cercheremo di comprendere e, insieme come Chiesa, lavorare per trovare delle possibili risposte.

Lei conosce perfettamente la Terra Santa dove ha già servito il Vangelo per un quarto di secolo. La situazione di estrema tensione che regna in Palestina sembra in particolare, ai nostri occhi umani, senza via d'uscita. Qual è il segreto della sua speranza e cosa conta di fare per partecipare alla ricerca di soluzioni che favoriscano la pace?

La nostra speranza, la speranza di ogni cristiano, è Cristo risorto. Da lì dobbiamo ripartire. La Chiesa non credo potrà cambiare o influire sulla grande politica. Non ci riescono i grandi di questo mondo, figuriamoci cosa possiamo fare noi. Possiamo certo cercare di far conoscere e di portare la nostra voce, ma rimanendo coscienti anche dei nostri limiti.

Quello che dobbiamo e vogliamo fare è non perdere mai la speranza e la fiducia e restare caparbiamente appassionati e innamorati di questa Terra e di questi popoli. Vogliamo, in questo contesto, testimoniare con il nostro stile di vita un modo di stare dentro questo conflitto. Vogliamo innanzitutto essere noi in pace e non permettere che il linguaggio dell'odio e della violenza prevalga tra noi. Non vogliamo smettere di credere nella bontà delle persone. Vogliamo insomma essere un luogo di incontro che supera tutti i muri e tutte le barriere. E questa forza nasce e si comprende solo dall'incontro con Cristo. Altrimenti è e resta solo una delle



Padre Pizzaballa, a soli tre giorni dalla sua nomina come Amministratore apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme, è stato accolto nella sede del Gran Magistero dell'Ordine del Santo Sepolcro dal Gran Maestro e dal Governatore Generale e ha condiviso un pasto conviviale con i Luogotenenti europei.

tante astrazioni spirituali.

Lei, figlio di san Francesco che ha scelto di sposare Sorella Povertà, come pensa che l'Ordine del Santo Sepolcro possa far conoscere meglio la sua profonda vocazione, a volte nascosta dietro le apparenze del cerimoniale, e quale messaggio spirituale vorrebbe far arrivare ai 30.000 Cavalieri e Dame impegnati nelle loro diocesi al servizio delle "pietre vive" di Terra Santa?

La Terra Santa è testimone della storia della salvezza. Per questo è santa. Un cavaliere dunque deve farsi portatore, araldo di quell'esperienza di salvezza di cui ha fatto esperienza. San Francesco prima della conversione voleva diventare cavaliere e conquistare così un titolo araldico. Dopo la conversione volle diventare l'araldo del gran Re, Gesù.

Un cavaliere del Santo Sepolcro servendo le pietre vive, cioè le comunità cristiane di Terra Santa, vuole manifestare con gioia e nella concretezza la bellezza di avere incontrato Gesù e di poterlo ancora "toccare", farne esperienza attraverso la Chiesa Madre di Gerusalemme.

Intervista a cura di François Vayne



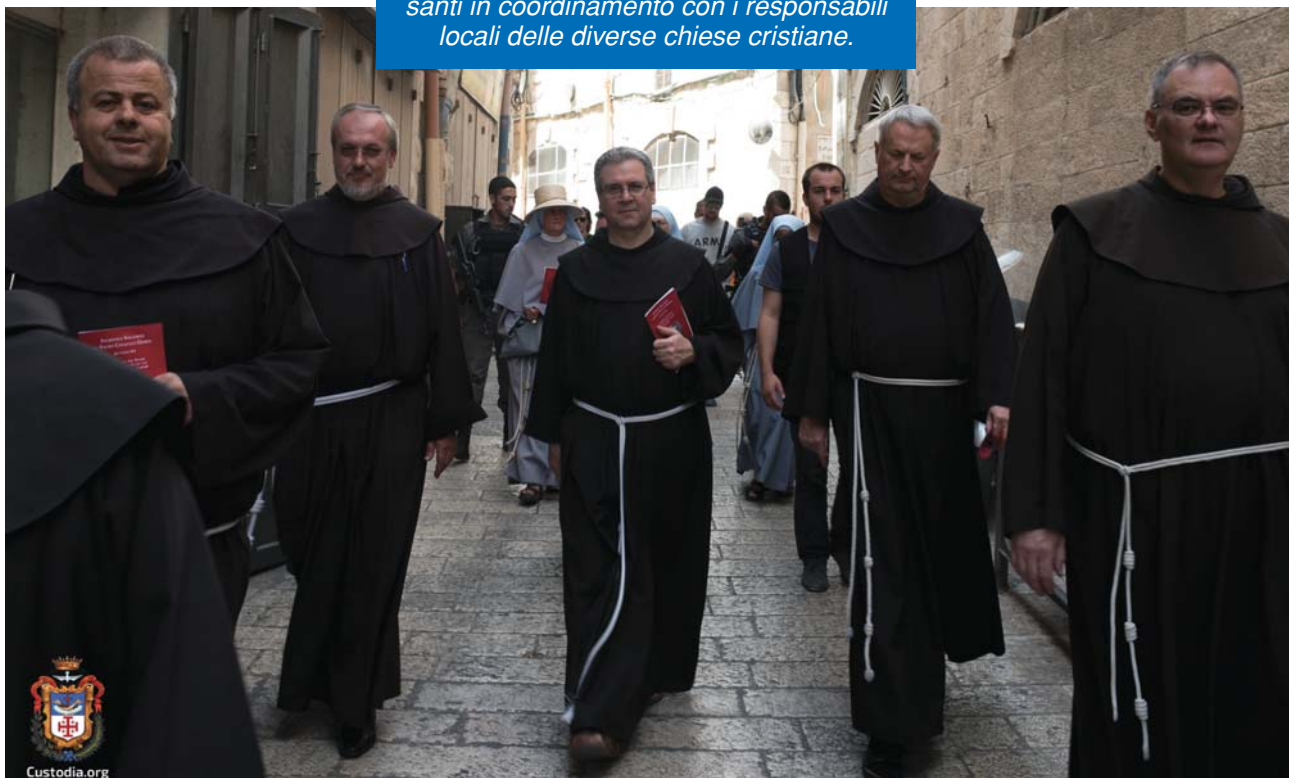
UN NUOVO CUSTODE PER LA TERRA SANTA

Padre Francesco Patton ha sostituito, lo scorso maggio, Padre Pierbattista Pizzaballa che era il Custode di Terra Santa dal 2004. Il Custode di Terra Santa è il ministro provinciale, vale a dire, il superiore maggiore dei Francescani di buona parte del Medio Oriente. Ha giurisdizione sopra i territori di Israele, Palestina, Giordania, Libano, Siria, parte dell'Egitto, Cipro e Rodi. In virtù della sua carica, è membro di diritto dell'Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa. La principale missione del Custode, oltre alla sua responsabilità di superiore per i confratelli, è quella di vigilare, insieme alla Chiesa locale, sulle «pietre vive» della regione: i cristiani che lì risiedono. Questa responsabilità gli viene affidata dalla Santa Sede da oltre 600 anni.

Francesco Patton è nato a Vigo Meano, nella diocesi di Trento, in Italia, il 23 dicembre 1963 e appartiene alla provincia di Sant'Antonio dei Frati Minori,

che si trova nel Nord dell'Italia. Oltre all'italiano, parla inglese e spagnolo. Ha fatto la sua prima professione religiosa il 7 settembre 1983, la professione solenne il 4 ottobre 1986 e è stato ordinato sacerdote il 26 maggio 1989. Nel 1993, ha conseguito una licenza in Scienze della comunicazione presso la Pontificia Università Salesiana a Roma. Ha ricoperto varie cariche nella sua provincia d'origine e nell'Ordine. È stato due volte segretario generale del Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori (nel 2003 e nel 2009), ma anche Visitatore generale (2003), Ministro provinciale del Trentino (2008-2016) e Presidente della Conferenza dei ministri d'Italia e d'Albania. I membri dell'Ordine del Santo Sepolcro presenti in tutto il mondo, Cavalieri e Dame, pregano per le sue intenzioni, così come per quelle del suo predecessore, divenuto Amministratore apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme dallo scorso 24 giugno.

Padre Patton (al centro) è il nuovo Custode di Terra Santa, che succede a Padre Pizzaballa. Superiore dei Francescani di una gran parte del Medio Oriente, è incaricato di assicurare l'accoglienza dei pellegrini nei luoghi santi in coordinamento con i responsabili locali delle diverse chiese cristiane.



LA PARTECIPAZIONE DELL'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO AI PROGETTI ROACO

Ogni anno, nel contesto della Riunione delle Opere di Aiuto per le Chiese Orientali (ROACO), l'Ordine del Santo Sepolcro si impegna su alcuni progetti, espandendo la propria missione di solidarietà a tutta la Terra Santa - intendendo tutti i territori biblici - e a tutte le comunità cattoliche oltre al Patriarcato Latino di Gerusalemme. In occasione del recente incontro di primavera della ROACO, l'Ordine si è impegnato in progetti a favore di comunità cattoliche della Chiesa greco-melchita e delle suore del Rosario che accolgono un migliaio di alunni, a Gaza, in condizioni molto difficili.

■ La comunità greco-melchita di Nazareth conta circa 10.000 fedeli. La chiesa di San Giuseppe, costruita 50 anni fa, si adopera per soddisfare i bisogni spirituali dei propri parrocchiani, oltre ad ospitare due volte a settimana la preghiera degli studenti dell'annessa scuola greco-cattolica e a impegnarsi nella realizzazione di molteplici attività. La struttura necessitava di vari lavori generali di ristrutturazione che sono cominciati due anni fa con un contributo locale che ha coperto il 60% dei costi. L'Ordine del Santo Sepolcro contribuirà nello specifico a circa il 75% delle spese per il progetto di recinzione del complesso per

proteggere la chiesa da atti di vandalismo che purtroppo hanno recentemente causato danni alla struttura.

■ Nel villaggio di Bi'ina, accanto ad Akko, nel nord di Israele, vive una piccola comunità cristiana composta da fedeli cattolici di rito greco-melchita e da fedeli greco-ortodossi. La chiesa melchita di San Pietro, costruita nel 1907, conta 250 parrocchiani. Il progetto sostenuto dall'Ordine provvederà alla costruzione di un centro annesso alla chiesa dove poter ospitare attività religiose e sociali per la comunità locale e i villaggi circostanti.

■ L'ultimo progetto che vedrà l'Ordine impegnato nel 2016 attraverso la ROACO riguarda dei lavori di ristrutturazione nella scuola delle Suore del Rosario a Gaza. Questa scuola gestita da una congregazione cattolica femminile di rito latino accoglie circa 900 studenti - di cui solo il 9% sono cristiani, considerando il numero esiguo di cristiani rimasti nella Striscia di Gaza - fornendo loro

educazione dall'asilo fino ai 15-16 anni. Grazie ai lavori che verranno finanziati, si avrà la possibilità di rimodernare i servizi igienici e la cucina, oltre a realizzare le scale di accesso laterale alla struttura e ad installare un nuovo sistema di drenaggio.

L'OCCIDENTE HA BISOGNO DELL'ORIENTE

«Sono grato a tutti per lo zelo che mettete nel portare avanti la missione affidatavi e per l'attenzione alle necessità dei nostri fratelli d'Oriente» ha dichiarato Papa Francesco quando ha ricevuto lo scorso giugno i membri della Riunione delle Opere di Aiuto per le Chiese Orientali di cui fa parte l'Ordine del Santo Sepolcro. Il Santo Padre ha salutato anche i rappresentanti pontifici a Gerusalemme, in Libano, Siria, Iraq, Giordania ed Ucraina che partecipano a questi lavori sotto la direzione del cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, e ha citato in chiusura san Giovanni Paolo II nella lettera apostolica *Oriente Lumen*: «Le parole dell'Occidente hanno bisogno delle parole dell'Oriente perché la Parola di Dio manifesti sempre meglio le sue insondabili ricchezze».



LA PRIMAVERA 2016 IN TERRA SANTA

Breve resoconto dei fatti che hanno toccato da vicino la comunità cattolica in Terra Santa negli ultimi mesi.

Gli ultimi mesi hanno riservato importanti novità alla comunità cattolica di rito latino presente in Terra Santa con la nomina del nuovo Custode di Terra Santa, Padre Francesco Patton, la fine del mandato del Patriarca Fouad Twal e la nomina di Padre Pierbattista Pizzaballa ad Amministratore apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme.

Inserendosi appieno nell'anno giubilare indetto da Papa Francesco, il 12 maggio, alla presenza del Sottosegretario del Pontificio Consiglio Cor Unum, Monsignor Segundo Tejado Muñoz, è stato inaugurato in Giordania il "Giardino della Misericordia", una fattoria sostenibile che offrirà posti di lavoro e che permetterà il commercio di prodotti locali. Quest'iniziativa concreta di misericordia è stata voluta e sostenuta da Papa Francesco per aiutare i tanti rifugiati iracheni arrivati in Giordania.

Nostra Signora che fa cadere i muri

Una nota più triste riguarda il seguito dei lavori di costruzione del Muro di separazione nella valle di Cremisan. Il 26 maggio una delegazione dell'Unione Europea si è recata in visita per vedere con i propri occhi la situazione e ascoltare la testimonianza diretta di Issa Al-Shatleh, un proprietario i cui alberi di ulivo sono stati sradicati per erigere il muro.

La preghiera è di sicuro un sostegno per le popolazioni locali e riviene alla mente la bell'icona realizzata sul muro che divide Betlemme da Gerusalemme nel 2010 dall'icografo Ian Knowles: Nostra Signora che fa cadere i muri. Nella preghiera a lei rivolta leggiamo e condividiamo: "Ti supplichiamo, per la tua ardente intercessione, di far cadere questo muro, i muri dei nostri cuori, e tutti i muri che generano odio, violenza, paura e indifferenza, tra gli uomini e i popoli".

Per quanto concerne la situazione delle scuole cristiane in Israele, purtroppo non sono stati segnalati significativi passi in avanti rispetto ai mesi scorsi. I 50 milioni di shekel (valuta locale) promessi dal governo israeliano per compensare i tagli nei sostegni scolastici avuti negli scorsi anni non sono stati trasferiti alle scuole nella scadenza convenu-



La bella icona realizzata nel 2010 sul muro che separa Betlemme da Gerusalemme ispira a tutti un'ardente preghiera per la giustizia e la pace.



ta (31 marzo 2016) e le scuole versano in difficili condizioni economiche.

Restaurare il volto della Chiesa

Il 16 giugno papa Francesco ha ricevuto in udienza i partecipanti all'Assemblea della Riunione delle Opere di Aiuto per le Chiese Orientali (ROACO) riuniti a Roma per la loro consueta riunione primaverile. In quell'occasione il Santo Padre è partito dal restauro della Basilica della Natività a Betlemme già in atto da mesi (per maggiori informazioni www.nativityrestoration.ps) per mandare un forte messaggio a tutta la Chiesa: «Mi è stato riferito che proprio nel corso dei restauri a Betlemme, su una parete della navata, è venuto alla luce un settimo angelo in mosaico che, insieme agli altri sei, forma una sorta di processione verso il luogo che commemora il mistero della nascita del Verbo fatto carne. Questo fatto ci fa pensare che anche il volto delle nostre comunità ecclesiali può essere coperto da "incrostazioni" dovute ai diversi problemi e ai peccati. Eppure

la vostra opera deve essere sempre guidata dalla certezza che sotto le incrostazioni materiali e morali, anche sotto le lacrime e il sangue provocate dalla guerra, dalla violenza e dalla persecuzione, sotto questo strato che sembra impenetrabile c'è un volto luminoso come quello dell'angelo del mosaico. E tutti voi, con i vostri progetti e le vostre azioni, cooperate a questo "restauro", perché il volto della Chiesa rifletta visibilmente la luce di Cristo Verbo incarnato».

Pochi giorni dopo la fine del mese di Ramadan, sacro per i fedeli musulmani, è bello ricordare i momenti di condivisione fra la comunità cristiana e musulmana di Terra Santa, come ad esempio il pasto di rottura del digiuno (*iftar*) organizzato dal Patriarcato Latino e dalla Casa di Abramo il 17 giugno. Sempre all'insegna della chiamata alla comunione fraterna e spirituale, il 19 giugno si è tenuta la XIII edizione della Preghiera straordinaria di tutte le Chiese in Gerusalemme per la riconciliazione, l'unità e la pace, organizzata quest'anno dalla Chiesa maronita.

Elena Dini

SARTORIA SPECIALIZZATA



MANTELLI
DECORAZIONI
ACCESSORI

Barbiconi
Sartoria ecclesiastica

BARBICONI SRL Via Santa Caterina da Siena 58/60 - 00186 Roma - Italia

www.barbiconi.it - info@barbiconi.it



La vita delle Luogotenenze

Prendersi cura dei figli di migranti in Israele

TESTIMONIANZA DEL CANCELLIERE DELLA LUOGOTENENZA SVIZZERA

La testimonianza di Donata Krethlow-Benziger, Cancelliere della Luogotenenza svizzera dell'Ordine del Santo Sepolcro, in merito al suo impegno al servizio della Terra Santa e al progetto di un «Babywarehouse» a Tel Aviv.

«**C**ìò che è unico nel nostro Ordine - ha detto il Cancelliere della Luogotenenza svizzera Donata Krethlow-Benziger - è la totale uguaglianza fra Dame e Cavalieri». La parità di diritti per uomini e donne come vissuta all'interno dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme è un esempio per i laici delle organizzazioni della Chiesa cattolica. Donata Krethlow-Benziger è stata la prima donna in Svizzera ad assumere la carica di Cancelliere nel 2010.



«La mia appartenenza all'Ordine Equestre è una tradizione di famiglia», ci ha detto questa storica di 45 anni. Dopo il suo primo pellegrinaggio in Terra Santa con l'Ordine, circa dieci anni fa, la sua prospettiva è cambiata: la teoria dell'impegno sociale dell'Ordine Equestre era tangibile in Terra Santa. La vicinanza dei cristiani e la visita ai molti progetti sostenuti dall'Ordine Equestre hanno fatto crescere in lei il desiderio di diventare più attiva. Era rimasta impressionata e stimolata nel vedere il modo in cui le persone vivono la loro fede in Terra Santa, e quanto questo sembrasse di-

verso rispetto all'Europa.

Con circa mezzo milione di franchi svizzeri all'anno i membri dell'Ordine di questo paese sono i principali sostenitori dei progetti umanitari dei cristiani in Terra Santa, ha detto il Cancelliere. Una prossima visita sarà dedicata alle «Baby-warehouses», ha auspicato Donata Krethlow-Benziger, che ora vuole mobilitare gli svizzeri affinché facciano più donazioni per migliorare queste strutture.

Secondo il rapporto delle autorità in Terra Santa, a Tel

Aviv ci sono oltre cento strutture di scuole materne senza licenza con molti bambini di immigrati illegali, specialmente africani, filippini e indiani (si stima che siano circa 2.600 tra neonati e bambini piccoli). «I campi per neonati» e i «garage per bambini» sono chiamati «Babywarehouses», e si trovano presso la stazione ferroviaria di Tel Aviv e nelle vicinanze abitate a maggioranza da rifugiati eritrei cristiani.

Sono le stesse famiglie dei rifugiati che organizzano queste strutture, perché grande è la richiesta di assistenza per l'infanzia. Hanno costruito questi accampamenti come so-





Il Cancelliere Donata Krethlow-Benziger davanti al Caritas Baby Hospital in Terra Santa e sotto in compagnia di Mons. Pier Giacomo Grampa, Gran Priore della Luogotenenza per la Svizzera dell'Ordine del Santo Sepolcro.

luzione d'emergenza per le madri eritree che devono lavorare e possono così far assistere i loro figli con poco denaro. Alcune di queste «Babywarehouses» accolgono tra i sessanta e i cento bambini in un'unica stanza. Il personale di assistenza non è qualificato e spesso è inadeguato: fino a 100 bambini possono essere presi in carico da una sola persona. In queste condizioni, i neonati soffrono, si ammalano e alcuni muoiono.

Il Patriarcato Latino di Gerusalemme, sotto la direzione del padre gesuita David Neuhaus, Vicario patriarcale per i cattolici di lingua ebraica, ha intrapreso l'iniziativa di strutturare questi asili nido: sono stati presi in locazione dei terreni e vengono formati degli infermieri che a loro volta si occuperanno di formare il resto del personale. Il progetto attuale prevede la costruzione di oltre 400 centri di assistenza all'infanzia e dovrebbe consentire ai rifugiati e ai migranti di avere una struttura legale e salubre per la custodia dei loro figli. Questo progetto, che sta particolarmente a cuore a Donata Krethlow-Benziger, ha già ricevuto fondi da Austria e Germania. Quest'anno anche la Svizzera ha dato il suo contributo finanziario nella speranza che la «professionalizzazione» nelle Babywarehouses possa migliorare la si-



tuazione sul posto.

Nel mese d'agosto 2016 il Cancelliere Krethlow-Benziger, visiterà insieme a Padre David Neuhaus le «Babywarehouses» a Tel Aviv.

Intervista a cura di Nina Oezelt



Azioni di solidarietà nello spirito dell'Ordine del Santo Sepolcro

LA MEDAGLIA DEL SANTO SEPOLCRO A MACARENA COTELO, IN SPAGNA

I membri dell'Ordine del Santo Sepolcro ispirano nel cuore della società azioni di solidarietà verso la Terra Santa. Così per esempio Pilar Lara, Dama dell'Ordine, ha avviato una collaborazione tra la Fondazione Promozione Sociale della Cultura (FPSC), della quale era presidente, e la Terra Santa attraverso il Patriarcato Latino di Gerusalemme. La FPSC ha infatti sostenuto una rete di scuole del Patriarcato in Palestina e in Giordania attraverso il restauro, l'ampliamento delle strutture, la costruzione di nuovi edifici, come a Gaza, e il sostegno ad un programma di formazione per insegnanti. Un'altra area d'intervento è stata la costruzione di alloggi e progetti per la creazione di posti di lavoro. Per i vent'anni di questa partnership fruttuosa (sono stati realizzati una trentina di progetti di cooperazione per oltre 10 milioni di euro), Macarena Cotelo, direttrice dei progetti della Fondazione Promozione Sociale della Cultura, ha ricevuto la Medaglia d'oro del Santo Sepolcro dalle mani del Patriarca Latino di Gerusalemme.

In un'intervista che ci ha accordato, Macarena Cotelo ha descritto gli inizi della Fondazione che dirige in Terra Santa. «Abbiamo iniziato la nostra attività in Medio Oriente, in Libano, nel 1993 dopo un viaggio che la nostra ex presidente, Pilar Lara, Dama dell'Ordine del Santo Sepolcro, ha fatto in Terra Santa». «Pilar era rimasta così impressionata dalla realtà dei problemi dei cristiani in questa parte del mondo che abbiamo iniziato a lavorare in Libano». L'anno seguente, «ci è stato proposto, grazie a una conoscenza che avevamo a Gerusalemme, un progetto del Patriarcato Latino. Lo abbiamo presentato ed è stato approvato dal Governo spagnolo», ha raccontato. Nel dicembre 1995, Macarena Cotelo e Pilar Lara, arrivate in Terra Santa, si sono innamorate di questi luoghi e «abbiamo scoperto che c'era molto da fare», ha detto. Per diversi anni il Patriarcato Latino è stato il loro unico partner in loco.

Macarena Cotelo ci ha descritto la delicata situazione dei cristiani durante tutti questi

anni: «quando siamo andate in Palestina, abbiamo appreso che c'erano sempre meno cristiani e che vivevano in condizioni molto precarie. Questa realtà le ha spinte a rimanere «impegnate in quei luoghi, a combattere e continuare ad aiutare dove avremmo potuto». Parlando della situazione attuale delle comunità cristiane in Terra Santa, ci ha confidato che oggi è drammatica, «più che mai».

Dal Libano alla Palestina fino alle comunità di Iraq e Siria

«Fin dall'inizio del conflitto in Siria, le comunità cristiane esistenti in tutta la regione stanno lottando per restare sulla loro terra», ha aggiunto. «Io sono sempre sorpresa quando incontro cristiani del Medio Oriente. Mi rendo conto che stanno facendo molti sforzi per rimanere, sapendo che devono garantire una presenza cristiana. Molti di loro hanno la possibilità di andarsene, alcuni hanno la famiglia in altri paesi e potrebbero vivere



molto meglio che nei territori biblici dove sono nati, tuttavia rimangono perché sanno che quella è la loro missione. Purtroppo in Occidente non siamo esattamente a conoscenza di tutto questo».

«La guerra spinge a partire» ci ricorda, e le comunità che abbandonano l'Iraq «purtroppo non saranno in grado di tornare a casa. La stessa cosa avverrà per le comunità che sono state costrette a lasciare la Siria e che probabilmente non torneranno più».

Dall'inizio del conflitto siriano nel 2011, la Fondazione Promozione Sociale della Cultura ha istituito un importante lavoro umanitario. Gli obiettivi principali sono quelli di salvare vite umane, alleviare le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone. «A causa della crisi in Siria, abbiamo sviluppato una serie di azioni umanitarie che stiamo cercando di portare avanti sia in Libano sia in Giordania». In particolare, in Giordania «da due anni abbiamo una clinica per le cure ai rifugiati disabili». Quanto al Libano, la Fondazione di Macarena Cotelo sta lavorando, in collaborazione con il Ministero della sanità del paese, in una clinica di cure per i rifugiati che soffrono di malattie mentali.

«C'è una popolazione di cultura araba ma di confessione cristiana»

«Le persone stanno scoprendo che esiste una popolazione di cultura araba ma di confessione cristiana», osserva Macarena. Il Patriarcato Latino di Gerusalemme, che ogni anno ospita migliaia di pellegrini, cerca di



Macarena Cotelo mentre riceve la medaglia d'oro del Santo Sepolcro come riconoscimento per l'aiuto offerto al Patriarcato Latino da parte della Fondazione che dirige.

far aver loro, quando arrivano, un contatto con queste comunità di cristiani arabi locali. «È fondamentale per rendersi conto che sono comunità vive, dove le persone si sentono in famiglia». Queste comunità «partecipano molto attivamente alla vita delle parrocchie, che considerano come una seconda casa», sottolinea la direttrice dei progetti della FPSC.

Ha aggiunto: «Credo che quei cristiani in Medio Oriente si siano sentiti molto soli, ignorati da tutti, quando ancora la guerra non era scoppiata. Poi hanno

cominciato a divulgare le notizie sulla sofferenza dei cristiani...». Oggi la consapevolezza è globale.

Macarena ci dice anche che da un anno ha ripreso i contatti in modo molto concreto con il Patriarcato Latino per fare progetti insieme e la Fondazione è molto «felice di aiutare il Patriarcato in questi nuovi progetti», soprattutto per la ristrutturazione della parrocchia di Gaza con la sua scuola.

Macarena Cotelo ha concluso l'intervista ringraziando il Patriarcato Latino per la Medaglia del Santo Sepolcro che le è stata conferita: «Sono commossa, onorata... è davvero il riconoscimento dell'avanzamento di tutta un'istituzione, la Fondazione, e della sua squadra che ha sempre lavorato e servito con dedizione». Ha sottolineato inoltre l'importanza della missione dell'Ordine del Santo Sepolcro che è un'istituzione dalle origini e dal percorso estremamente interessante e che «ancora oggi è perfettamente inserita nella realtà del nostro tempo».

Intervista a cura di Mireia Bonilla



DOVE SONO LE RELIQUIE DI SANT'ELENA?

Il 18 agosto l'Ordine festeggia una delle sue patronne, sant'Elena, ma i Cavalieri e le Dame sanno dove si trovano le reliquie della madre dell'imperatore Costantino, al quale dobbiamo la conversione dell'impero romano al Cristianesimo e la costruzione della Basilica del Santo Sepolcro?

Nata in una famiglia di modeste condizioni, in Asia minore, verso il 248, Elena era di servizio in una locanda. Un tribuno, nativo dell'Illiria, di nome Costanzo Cloro, rimase attratto dalle qualità della ragazza e la sposò. Elena accompagnò il marito in tutte le fasi della sua carriera militare, in Germania, in Inghilterra... Dalla loro unione nacque il giovane Costantino. Nel 293, Costanzo Cloro divenne Cesare della Gallia, Bretagna e Spagna. Fu quindi costretto, dal diritto romano e dall'uso dell'epoca, a ripudiare Elena e sposare la principessa Teodora. Costantino, sottratto alla madre, fu cresciuto alla Corte di Nicomedia, in parte ospite, in parte ostaggio, tuttavia più tardi si unì al padre in Bretagna e lo aiutò nelle sue campagne militari. Alla morte del padre, nel 306, le sue truppe lo portarono al potere. Nel 312 il suo rivale, Massenzio, venne proclamato imperatore di Roma. Costantino prese la strada della città eterna e riportò la vittoria a Ponte Milvio, attribuendola a una

visione avuta tempo prima: una croce nel cielo con le parole: "Con questo segno vincerai". Costantino favorì l'espandersi della fede cristiana con la promulgazione dell'editto di Milano che mise fine alla persecuzione. Nel 317, Costantino nominò Elena "Augusta", Imperatrice madre.

Elena decise di andare in pellegrinaggio nei luoghi santi. Arrivata a Gerusalemme, fece distruggere il Tempio di Venere che Adriano aveva fatto costruire sul Calvario. Durante gli scavi, furono scoperte molte croci una delle quali venne identificata miracolosamente come la Croce del Salvatore. La madre dell'imperatore posò le prime pietre delle Basiliche volute da Costantino: la chiesa del Calvario e il Santo Sepolcro, la chiesa dell'Ascensione sul Monte degli ulivi, la chiesa della grotta di Betlemme.

Elena morì a Costantinopoli, vicino a suo figlio. La salma fu portata a Roma. Costantino decise di trasformare la sua residenza in una chiesa, la basilica di Santa Croce di Ge-



PREGARE CON SANT'ELENA

Sant'Elena, tu che sei stata in grado di trasmettere a tuo figlio Costantino la fede cristiana, dacci semplicità, coraggio e giudizio per dire l'amore di Dio a coloro che ci sono vicini.

Quando tuo figlio Costantino era il capo dell'impero hai voluto, per amore di Gesù, trovare il luogo della sua crocifissione e il legno della Croce. Aiutaci a capire che, se vogliamo, nulla può separarci dall'amore che Dio ci ha testimoniato dandoci Gesù. Mostraci la croce come un ricordo di questo amore. Fa' che siamo veri discepoli di Gesù. E se la vita ci mette sul cammino della prova, fa che sappiamo, come Lui ci ha chiesto, prendere la nostra croce ogni giorno e seguirlo con amore. Amen.



rusalemme. Nell'840 circa, un monaco di nome Theutgise, rubò una parte del corpo della santa e lo portò all'Abbazia benedettina di Hautviller, dove fu disposto in un reliquario dietro l'altare. Su preghiera dell'arcivescovo di Reims, il Papa volle regolarizzarne il trasferimento. Ricca di numerose reliquie, l'Abbazia onora da secoli sant'Elena. È principalmente nel giorno anniversario della sua morte, il 18 agosto, e per la festa della Santa Croce, che viene celebrato un ufficio solenne seguito da una processione dove, con grande fervore, molti pellegrini implorano l'intercessione di sant'Elena per ottenere la guarigione.

Durante la rivoluzione francese Dom Jean-Baptiste Grossard salvò le reliquie di sant'Elena, che nel 1820 furono deposte presso la chiesa Saint-Leu-Saint-Gilles di Parigi, chiesa capitolare dell'Ordine del Santo Sepolcro in Francia. Oggi sono oggetto di un culto ecumenico da parte dei fedeli cattolici e ortodossi che vengono numerosi in pellegrinaggio per invocare colei che tanto amò la Terra Santa.



Le reliquie di sant'Elena si trovano nella cripta della chiesa di Saint-Leu-Saint-Gilles a Parigi, chiesa capitolare dell'Ordine del Santo Sepolcro per la Luogotenenza francese, dove sono oggetto di un culto ecumenico e di un pellegrinaggio in via di sviluppo, dopo il riavvicinamento del Patriarcato di Mosca e della Santa Sede manifestato a Cuba il 12 febbraio 2016 dall'incontro di Kirill I e Papa Francesco.

www.osservatoreromano.va

una finestra aperta sul mondo

Da pochi mesi è in rete il nuovo sito in sei lingue del giornale della Santa Sede completamente rinnovato nella veste grafica e nei contenuti
Sostenga anche lei L'Osservatore Romano per offrire gratuitamente a tutti i lettori maggiori servizi e diffondere ovunque la parola di Papa Francesco
Una sua donazione contribuirà preziosamente allo sviluppo del nostro sito internet
Per ringraziarla simbolicamente della sua generosità, le sarà inviato un regalo



per sostenere l'osservatore romano clicchi qui

